COMUNE DI AFRAGOLA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 dicembre 2024

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

Punto n. 1: Tutela della retribuzione minima in tutti i contratti di appalto di opere e servizi della città di Afragola. Mozione a firma del consigliere M. Salierno + altri - Prop. n. 99/2024.	**PAG. 04**
Punto n. 2: Imposta Municipale propria anno 2025 — Approvazione Aliquote - Prop. n. 101/2024.	**PAG. 19**
Punto n. 3: Conferma Aliquota Addizionale Comunale IRPEF anno 2025 - Prop. n.102/2024.	**PAG. 31**
Punto n. 4: Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/00 — Sent. n. 3488/2024 TAR Campania Sez. VIII — R.G. 381/2024- Prop. n. 88.	**PAG. 34**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego i Consiglieri di entrare in aula.

Apriamo i lavori. Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale. Alle ore 10:45 iniziano i lavori.

Salutiamo il Sindaco, il Segretario, gli Assessori, i Consiglieri e il pubblico presente.

Procediamo con l'appello: Pannone Antonio (presente), Castaldo Biagio (presente), Di Maso Assunta Antonietta (assente), Tignola Giuseppina (presente), Castaldo Francesco (presente), Tralice Sara (assente), Migliore Giuseppe (assente), Sepe Maria Carmina (assente), Fusco Francesco (assente), Affinito Giuseppe (assente), D'Errico Santo (presente), Di Maso Gianluca (presente), Ausanio Arcangelo (presente), Lanzano Antonio (presente), Zanfardino Benito 1982 (assente), Iazzetta Raffaele (assente), Giustino Gennaro (assente), Zanfardino Benito 1976 (presente), Caiazzo Antonio (presente), Botta Raffaele (assente), Baia Giacinto (assente), De Stefano Vincenzo (assente), Iazzetta Antonio (assente), Salierno Marianna (presente), Russo Crescenzo (presente).

12 presenze, 13 assenze, la seduta è validamente costituita.

Passiamo all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Tutela della retribuzione minima in tutti i contratti di appalto di opere e servizi della città di Afragola. Mozione a firma del consigliere M. Salierno + altri - Prop. n. 99/2024.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo all'ordine del giorno, capo numero uno: "Tutela della retribuzione minima in tutti i contratti di appalto di opere e servizi della città di Afragola. Mozione a firma del consigliere M. Salierno + altri - Prop. n. 99/2024".

La parola alla Consigliere Salierno. Prego, Consigliere.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie Presidente per la parola. Buongiorno Presidente, Giunta, Sindaco, colleghi Consiglieri e i cittadini collegati. Essere promotrice di questa mozione mi dà veramente motivo di gioia, in quanto oggi, specialmente oggi viviamo continuamente una continua decrescita di quelli che sono i salari, ma soprattutto di quello che è anche l'acquisto che oggi dopo il Covid e con l'impennata dei prezzi siamo costretti a subire. L'idea di questa mozione nasce all'indomani, ne parliamo da tempo, se ne parla da anni, ma personalmente nasce dopo l'approvazione da parte del Consiglio Regionale, appunto, di adottare quello che è il salario minimo, quindi la retribuzione minima da cui partire per tutti i lavori in essere della Regione e delle ditte a loro collegate. Per cui, approvata dalla Regione, mi sono sentita in obbligo di portare anche alla vostra attenzione quella che è un'esigenza proprio dal punto di vista sociale prima e successivamente, poi, dal punto di vista politico.

Ritengo che questa sia una battaglia soprattutto trasversale, che non deve vivere, in qualche modo, quella che è la paternità o meno rispetto a quella che potrebbe essere una battaglia politica o comunque rispetto a quello che potrebbe essere un colore piuttosto che un altro. È un tema trasversale che va, in qualche modo, a salvaguardare quella che è veramente un'esigenza oggi, che è appunto il lavoro, ma soprattutto così come l'Europa, così come la direttiva europea ci ha voluto indicare nel 2022 quella che è la tutela dei lavoratori poveri. Noi di solito siamo abituati a parlare di disoccupazione, siamo abituati a parlare di fasce deboli che, in qualche modo, hanno necessità di assistenza, ma dei lavoratori poveri, così come li ha definiti l'Europa, non siamo abituati o comunque non appartiene alla nostra cultura, ma talvolta questi lavoratori, così come definiti dall'Europa poveri, non hanno quelle che sono le dovute garanzie o comunque il potere d'acquisto in una società che va a velocità maggiore rispetto a quelle che sono le loro reali potenzialità. Come dicevo prima il salario minimo è stato voluto soprattutto anche dall'Europa, in Italia ne parliamo già dal 2019, vi ricordo ancora più a monte, se ne parlava già a fine degli anni 800, poi successivamente, con la contrattazione collettiva e quant'altro a tutela dei lavoratori, è stato completamente abbandonato per fare spazio a quella che è la contrattazione nazionale. Contrattazione nazionale che col salario minimo verrebbe comunque tutelata, ma va a stabilire quello che è appunto un minus. Ricordo a me stessa che la contrattazione collettiva purtroppo non va a salvaguardare tutte le fasce dei dipendenti,

ci sono tante fasce che sono scoperte da quella che è la contrattazione dei lavoratori minimi e soprattutto anche rispetto a quelli che sono i lavoratori autonomi. Quindi, diciamo, è una previsione che va a 360 gradi e va a dare dignità a quanti vanno a prestare la propria attività lavorativa ma ciononostante non vengano adeguatamente retribuiti o comunque non riescono a vivere una loro vita con dignità.

In Europa, come dicevo, è stata attuata nel 2022 una direttiva che dovrebbe essere recepita in tutti gli Stati, non è obbligatorio, mi insegnerete, ma è stata assorbita da 22 Stati su 27, quindi ha avuto una portata a grandi maglie, ma resta fuori ancora l'Italia. Quindi, portare nelle singole realtà, così come ho ricordato nella mozione che dopo mi appresterò a leggere, realtà come alcune città, come anche la stessa Napoli, di portare nei propri regolamenti, proprio nella loro contrattazione degli appalti e quant'altro questa indicazione è veramente un segno di riconoscere dignità alla persona e al lavoro in quanto tale.

Io mi appresto a leggere la mozione per essere più precisa nei riferimenti: “La tutela della retribuzione minima è un diritto riconosciuto in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, che la raggiungono anche tramite l'introduzione di un salario minimo o attraverso la contrattazione collettiva. La direttiva 2041 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022, inerenti ai salari minimi dell'Unione Europea, istituisce un quadro normativo per l'adeguatezza dei salari minimi legali, la promozione della contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari ed il miglioramento dell'accesso effettivo dei lavoratori e delle lavoratrici al diritto della tutela garantita dal salario minimo.

L'articolo 36 della Costituzione Italiana prevede che il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e ad una famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Con la sentenza 27713 del 2 ottobre 2023, la Corte Suprema di Cassazione, Sezione Lavoro ha confermato il diritto del lavoratore al salario minimo costituzionale congruo e dignitoso, stabilendo in particolare che nell'attuazione dell'articolo 36 il Giudice, in via preliminare, deve fare riferimento, quali parametri di commisurazione, alla retribuzione stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale di categoria, dalla quale può motivatamente discostarsi anche ex officio quando la stessa entri in contrasto con i criteri normativi di proporzionalità e sufficienza della retribuzione dettata dall'articolo 36 della Costituzione, anche se il rinvio alla contrattazione collettiva applicabile al caso concreto sia contemplato in una legge di cui il Giudice è tenuto a dare una interpretazione costituzionalmente orientata. Ai fini della determinazione del giusto salario minimo costituzionale il Giudice può servirsi, ai fini parametrici, del trattamento retributivo stabilito in altri contratti collettivi di settori affini o per mansioni analoghe.

Considerato che i contratti collettivi nazionali di lavoro sono frutto di processo di negoziazione tra lavoratori e loro rappresentanti e datori di lavoro e le loro organizzazioni nel quale si determinano le condizioni di lavoro, tra cui retribuzione, orari, ferie e politiche in tema di salute e sicurezza, l'articolo 11 del Decreto legislativo 36 del 2023, cosiddetto Codice dei Contratti Pubblici, prescrive che al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni è applicato il

contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e a quello il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto e della concessione svolta dall'impresa, anche in maniera prevalente, nei bandi e negli inviti le stazioni appaltanti e gli enti concedenti indicano il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto nella concessione in conformità al comma uno, gli operatori economici possono indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo da essa applicato perché garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quelle indicate nella stazione appaltante dall'ente concedente. Nei casi di cui al comma 3 prima di procedere all'affidamento e all'aggiudicazione le stazioni appaltanti e gli enti concedenti acquisiscono la dichiarazione con la quale l'operatore economico individuato si impegna ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale indicato nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata, ovvero la dichiarazione di equivalenza delle tutele.

L'articolo 119, comma 7 del Codice dei Contratti Pubblici prevede che l'affidatario è tenuto ad osservare un trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si seguono le prestazioni, secondo quanto previsto all'articolo 11.

L'articolo 119, comma 12, sempre del contratto. prevede altresì che il subappaltatore per le prestazioni affidate in subappalto deve garantire gli stessi standard qualitativi prestazionali previsti nel contratto d'appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale. Il subappaltatore è tenuto ad applicare i medesimi contratti collettivi nazionali di lavoro del contraente principale qualora le attività oggetto di subappalto coincidono con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto oppure riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale.

L'articolo 110, comma 4 del Codice dei Contratti prevede infine, ai fini della verifica delle anomalie delle offerte non sono ammesse giustificazioni a) in relazione a trattamenti salariali minimi derogabili stabiliti dalla legge e dalle fonti autorizzate.

Considerato, inoltre, che Giurisprudenza ritiene legittimo che le stazioni appaltanti richiedano in sede di gara all'operatore economico tutele rafforzate a favore dei lavoratori impiegati nell'esecuzione di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture, trattandosi di previsioni che non sono imposte con un provvedimento amministrativo autoritativo, bensì liberamente accettate dal singolo operatore economico che sceglie di partecipare alla gara, le cui condizioni sono valutate, liberamente accettate nell'esercizio della propria autonomia imprenditoriale.

Preso atto che la questione del salario minimo è sempre di grande attualità, in assenza di concrete iniziative del Governo sono stati i Comuni a lanciare i primi segnali. Firenze è stato il Comune apripista il 19 marzo 2024, stabilendo che nessun lavoratore dovrà guadagnare meno di 9 euro all'ora negli appalti in cui il Comune è stazione appaltante. Analogamente i Comuni campani, tra

cui Bacoli, Napoli, Pellezzano, hanno adottato atti deliberativi in cui stabilisce che nessuno guadagnerà meno di 9 euro l'ora negli appalti il Comune stazione appaltante.

Lo scorso 24 settembre il Consiglio Regionale della Campania approvava la mozione sull'applicazione del salario minimo.

Tutto ciò premesso e considerato, si chiede che il Consiglio Comunale voti e deliberi di impegnare il Sindaco e la Giunta a garantire, in coerenza per quanto previsto, articolo 11 del Codice Appalti, per tutte le procedure di gara che vedono direttamente quali stazione appaltante Giunta e Consiglio, applicazione a personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici, concessioni del contratto collettivo maggiormente attinente all'attività svolta stipulato dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, fatti salvi i trattamenti di miglior favore; a farsi promotori dell'applicazione del principio di cui al punto 1 presso i propri organi strumentali e le proprie società partecipate; a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora; a verificare, ai sensi dell'articolo 11 del Codice degli Appalti, qualora gli operatori economici dichiarino in sede di offerta un differente contratto collettivo da essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quelle indicate dalla stazione appaltante; ad effettuare una ricognizione di tutti i contratti in essere stipulati a partire dall'anno 2022, verificando quelle che sono le condizioni applicate sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista normativo, al fine di poter definire azioni conseguenti; a verificare puntualmente il rispetto dell'applicazione del contratto, le condizioni contrattuali in maniera costante, redigendo ogni sei mesi un report relativo agli appalti in essere e alle verifiche sui contratti; ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali al fine di verificare come raggiungere l'obiettivo per l'Amministrazione che tutti i contratti in essi prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Salierno.

Sono entrati in aula il Consigliere Giustino, il Consigliere Migliore e la Consigliere Sepe. Registriamo la propria presenza. Grazie.

Chi chiede di intervenire? Consigliere Tignola, prego.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Buongiorno a tutti. Ho letto con attenzione la mozione presentata dai Cinque Stelle, ovviamente noi condividiamo in pieno che il minimo salariale deve essere nel rispetto della norma. Ho visto che alcuni Comuni hanno adottato la delibera di cui la collega Salierno ha illustrato. Vorrei soltanto puntualizzare che il Comune di Afragola l'ha sempre posta in essere e ha adottato tutti i criteri previsti per la legge e, in particolar modo, il nostro Comune rispecchia in maniera fedele e formale il Decreto legislativo 36 del 2023, dedicando proprio una particolare attenzione al costo della manodopera nel rapporto contrattuale con le imprese appaltanti.

La questione importante che io sollevo è che il nostro Comune in questi contratti d'appalto già garantiscono il minimo salariale attraverso le 9 euro all'ora, così come previsto sia dal nostro contratto d'appalto e sia dalle normative dettate dalla Comunità Europea. Infatti l'Ente, al fine di tutelare la retribuzione minima oraria salariale nei contratti del Comune di Afragola, si impegna ad indicare in tutte le procedure di affidamento dei contratti dell'Ente, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11 del Decreto legislativo 36 del 2023, che a personale impiegato nei lavori servizi e forniture oggetto di appalti e subappalti sia applicato, salvo in caso dei contratti cosiddetti per mera adesione. Il contratto collettivo, strettamente connesso con l'attività oggettiva dell'appalto, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale, verificare, qualora gli operatori economici dichiarino in sede di offerta di applicare un differente contratto collettivo, che sia fornita all'Ente adeguata motivazione a supporto di tale scelta, garantendo ai dipendenti le stesse tutele di quelle indicate dalla stazione appaltante. Verificare che i contratti applicati dagli operatori economici a seguito dell'espletamento delle procedure di affidamento dei contratti indetti dall'Ente prevedono un trattamento economico minimo lordo inderogabile pari ad euro 9 all'ora. Condurre il giudizio di equivalenza sulla base di parametri tracciati dall'ANAC nella relazione illustrativa del bando tipo, per esempio, il numero 1 del 2023, elaborato sulla base di indicazioni fornite dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro con la circolare numero 2 del 28.07.20220. Questi sono i parametri del Comune di Afragola nel momento in cui, ovviamente, esce dal rapporto pubblico e stabilisce, attraverso le gare d'appalto, questi criteri addirittura se non rispettano questi criteri previsti per legge il Comune di Afragola esclude a priori la partecipazione all'asta per quanto riguarda la gara. È chiaro che oggi votare questa mozione, che di fatto noi già facciamo, sembra un duplicato, non un rafforzamento, in quanto il Comune di Afragola ha sempre, nel rispetto delle normative europee e quelle del Decreto legislativo, rispettato quanto previsto dalla legge e dai contratti nazionali collettivi.

Pertanto ritengo che questa mozione non abbia…, diciamo non toglie e non mette nulla per quanto concerne questo Ente, probabilmente gli altri Comuni, tra cui Bacoli e altro Comune qui vicino ha applicato questa delibera, che poi fondamentalmente nessun fondamento giuridico… Una delibera non può certo derogare i principi cardini dell'ordinamento giuridico, probabilmente non avevano questi criteri, non rispettavano la legge e hanno avuto la necessità., attraverso questa delibera, di descrivere in maniera dettagliata il modo in cui i privati devono partecipare con l'ente pubblico.

Pertanto ritengo che nel caso di specie del nostro Comune, visto che viene rispettato nei minimi dettagli tutto quanto previsto dalla legge, anche le 9 euro all'ora, ritengo che sia soltanto un duplicato e non ritengo di votare una cosa che già qua viene fatta da sempre.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Tignola.

Consigliere Russo Crescenzo, prego.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Buongiorno Presidente. Buongiorno Sindaco. Un saluto agli Assessori e ai Consiglieri presenti in aula, al pubblico in diretta e a chi ci segue in diretta streaming.

Niente, al di là del fatto che sposo in toto la mozione che è stata presentata dalla Collega, mi rivolgo all'Avvocato Tignola, lei sta menzionando una serie di cose ribadendo il concetto che nel Comune di Afragola questo criterio già viene adottato. Al di là del fatto che dalle notizie che noi assumiamo e che vengono percepite in giro molte aziende che lavorano e prestano servizi per il Comune di Afragola non mi sembra che adottino questi contratti così belli e floridi per i dipendenti che loro hanno in essere per i servizi del Comune di Afragola. Ad ogni modo, anche se fosse in questo modo non penso perché non può essere votato, considerato che sposa probabilmente quelli che sono i vostri criteri, ma ritengo che purtroppo questi criteri non vengono adottati dal Comune di Afragola. Le ditte che lavoro, le ditte in subappalto per i servizi di Afragola… tanto è vero forse una delle ultime notizie un'azienda che assume praticamente dipendenti, che presta servizi per il Comune di Afragola, 800 euro al mese per 10 ore al giorno per 21 giorni al mese, andiamo a verificarlo, io non penso che siano rispettati i criteri minimi per poter salvaguardare il diritto di un lavoratore. Quindi penso, al di là di quello che lei ha menzionato, non è complicato votare questa mozione e magari creare dei vincoli nel momento in cui vengono…, degli atti di indirizzo in cui noi possiamo determinare…. E quindi non lo facciamo in questo modo, noi non lo stiamo facendo, non stiamo garantendo un diritto minimo ai lavoratori, quindi se il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Giunta può dare un atto di indirizzo in modo tale da far percepire a chi presta servizi del Comune di Afragola che per il Comune, per l'Amministrazione è necessario che chi lavora, almeno per chi lavora per il Comune di Afragola vengano rispettati i criteri minimi.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Non è vincolante.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Se non è vincolante date un segnale, dimostrate che voi siete per questa linea.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Ma lo facciamo!

CONS. RUSSO CRESCENZO

E in che modo lo fate? Dimostrate stamattina, dove.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

No, voi mi dovete dimostrare …(incomprensibile, poiché fuori microfono)…

CONS. RUSSO CRESCENZO

E te l'ho detto adesso! Scusa, mo te l'ho detto! Adesso l'ho spiegato.

…(Interventi incomprensibili, poiché fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia. Per cortesia interveniamo uno alla volta chiedendo la parola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

CONS. RUSSO CRESCENZO

Cara Consigliera Tignola, io le ho fatto un esempio dell'ultima settimana, dell'ultima settimana. Non posso fare nome e… non è opportuno poi se…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Quindi, io ritengo che il Sindaco può assumersi la responsabilità, insieme al Consiglio Comunale, di adottare degli atti di indirizzo affinché a tutti gli operatori che lavorano per il Comune di Afragola sia garantito un salario minimo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Cerchiamo di non interrompere quando sta intervenendo il Consigliere. Ricordo che posso intervenire i singoli Consiglieri per 5 minuti. Grazie.

La parola al Consigliere Giustino, prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Salve. Buongiorno. Io ho grande difficoltà a comprendere l'atteggiamento di chi, pur condividendo un percorso, si…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia, il telefono che suona di chi è? Scusa Consigliere, altrimenti interferisce. Prego, continui. Grazie.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io ho grande difficoltà a comprendere l'atteggiamento di chi, pur condividendo un'iniziativa, si sforza di trovare, di addurre giustificazioni affinché questa cosa non possa essere sostenuta da un

voto unanime in quest'aula. Si tratta perlopiù di un assunto di ordine morale, no? Di un impegno di ordine morale che questo Consiglio prende nei confronti delle classi più deboli. Evidentemente al collega Russo, all'amico Crescenzo è mancato il coraggio di scendere nei particolari della questione alla quale egli si riferisce. Abbiamo proceduto ad appaltare uno dei servizi più importanti di questa città, che è quello di raccolta e spazzamento, abbiamo successivamente provveduto ad autorizzare una serie di subappalti, tra i quali uno in particolare, pari a circa 2 milioni e 2 all'anno, per la qual cosa abbiamo fatto pure un'interrogazione che discuteremo la prossima volta, se è lecito, se è legittimo o no quel tipo di subappalto. Ebbene, la ditta subappaltatrice di quei servizi, parlando con operatori che hanno sottoscritto il contratto, percepiscono un importo netto in busta paga pari a 800 euro per un orario di servizio che va dalle sette del mattino alle sedici, nove ore di lavoro al giorno per una media giorni mese credo non meno di 21 e che non fa certamente salario minimo garantito. 800 euro al mese per nove ore di lavoro al giorno, ma mi fate un esempio concreto di come si fa a campare? E non è un lavoro riparato, non è un lavoro protetto, è un lavoro di quelli che si sta in strada con la tuta addosso a spazzare, piuttosto che a raccogliere foglie, piuttosto che a raccogliere cartoni, piuttosto che a raccogliere “monnezza”, 800 euro mensili per nove ore al giorno. Ora ditemi. No, nove ore al giorno, nove ore al giorno, dalle sette alle sedici.

INTERVENTO

Ma non è possibile.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io ho parlato con soggetti, se non mi hanno mentito…, poi approfondiremo, il problema in quest'aula non è se mi ha mentito l'operatore ecologico che ha sottoscritto il contratto, piuttosto che l'operatore economico che non fa quei contratti, il problema in quest'aula stamattina è quello di sancire un principio, questo Consiglio Comunale si sente di dare un'indicazione che è poco più che morale rispetto a tutti quanti vengono a che fare con l'Ente di impegnarsi in un patto di integrità sociale, per esempio, a sottoscrivere questo patto di integrità sociale che le prestazioni lavorative saranno garantite da un salario minimo garantito. Questo è quello che si sta chiedendo all'aula stamattina.

INTERVENTO

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

CONS. GIUSTINO GENNARO

Che non sia vincolante è un conto, che noi chiediamo agli operatori economici di sottoscrivere in fase di gara un patto di integrità che magari con le gare a offerta economicamente più vantaggioso può costituire un punteggio in più, visto che qua quando… facciamo solo gare ad offerta economicamente più vantaggiosa e prendiamo in considerazione di tutto e di più, ma non prendiamo in considerazione le cose più importanti, quali, per esempio, quello di garantire un salario minimo

garantito, perché io sto approfondendo, ma se è vero, se è vero che si stanno contrattualizzando persone che si devono fare il sedere, consentitemi l'espressione volgare ma che rende bene l'idea, per 800 euro al mese a nove ore, a stare in strada a raccogliere “monnezza” e a spazzare davvero ci cadono le braccia. E allora io credo che l'impegno morale a sostenere questo principio debba esserci. Io non credo che ci dobbiamo nascondere dietro ad alcun alibi, se si condivide che con questa indicazione di ordine morale in qualche modo tendiamo anche a metterci a copertura delle classi più deboli, del lavoratore più debole quale può essere nella fattispecie anche l'operaio della ditta di ecologia, io credo che non ci dovrebbe essere alcun problema di sorta a sostenere questa mozione all'unanimità, convinto dell'apertura del Consigliere Salierno a qualsiasi tipo di modifica migliorativa dell'atto che ha presentato. Io che non sono firmatario della mozione, perché mi ricordo di non averla firmata, mi alzo convinto semplicemente perché in un momento conciliante non avevo ben inquadrato la questione, prima di venire in Consiglio l'ho inquadrata, mi sento di sostenerla e sto qui a sostenerla anche col mio voto, invitando la maggioranza presente oggi in aula a prendere questo impegno morale. Questo è tutto. Che poi non c'è un obbligo, lo sappiamo, però se noi diciamo ai nostri dirigenti guarda che se l'operatore economico col quale si sta facendo la gara a punteggio ti indica, con la sottoscrizione di un patto di integrità morale, che si impegna a sostenere i livelli minimi salariali per i suoi dipendenti, noi di questo dovremmo andare solo fieri e probabilmente nell'ambito di una procedura valutativa dell'offerta economica e tecnica dell'operatore possiamo pure premiarlo con qualche punteggio in più. Questo è. Quindi, poi sta all'Amministrazione, sta ai tecnici, sta ai burocratici dell'Amministrazione calare fisicamente nella realtà quotidiana un principio che noi stamattina in maniera unanime moralmente mettiamo sul tavolo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

Vedo prenotati gli stessi Consiglieri che sono già intervenuti, ossia Salierno, Russo e Tignola.

Consigliere Salierno, prego. Ricordo che l'intervento è unico, massimo di 5 minuti, lei ha letto la presentazione della mozione quindi l'intervento è questo qua. Prego.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie Presidente per la parola. Io sono ben aperta rispetto alle sollecitazioni, anche eventuali modifiche che potrebbero venire nell'ambito di una discussione, ma mi perdonerete se… laddove mi viene detto che effettivamente il Comune di Afragola si è adeguato, però, Consigliere Tignola, noi abbiamo risultanze diverse. Cioè, io non ho l'onere probatorio, io non sto in un'aula di Tribunale che devo provare che il Comune di Afragola, come lei prima diceva, diceva: “Allora dimostratelo che il Comune di Afragola non si è adeguato”. Io invito lei, al contrario, a portarmi atti di contratti e di protocolli che effettivamente il Comune di Afragola si è adeguato alle 9 euro all’ora. Che lei mi dice che effettivamente corrisponde a tutto, diciamo… a quella che è la normativa, il Comune di Afragola è ossequioso del Codice degli Appalti, è ossequioso per quanto riguarda la normativa ANAC e ci

mancherebbe, siamo sempre un ente pubblico, ma rispetto alla peculiarità di quello di cui oggi io chiedevo con questa mozione io penso che non ci siano riscontri. Quello che a noi percepisce…, anzi io invito, a questo punto, di acquisire quella che è la contrattazione in essere sia dei contratti a cui, appunto, faceva riferimento il Consigliere Giustino, ma sia altri servizi che vengono fatti in questo Comune, una fra tutti, vogliamo prendere il contratto di contrattazione di quelli che svolgono i servizi di manutenzione di pulizia di questo edificio? E valutiamo se effettivamente sono rispettate le 9 euro all'ora. E allora, il discorso è che qui io non sto facendo un discorso di… come dicevo prima, è un discorso trasversale, non è un problema che i Cinque Stelle oggi stanno ponendo questa questione. Allora il mio invito è quello di partire da quello che è lo stato di fatto, ma non dire quello che effettivamente il Comune oggi garantisce le 9 euro all'ora, che non le garantisce o perlomeno nella mozione si fa riferimento anche a delle verifiche, perché poi spesso diventa il problema che decisa una cosa se ne fa un'altra. Io chiedo anche un report semestrale rispetto a quelle che sono le verifiche di quanto accordato, rispetto a quella che è la paga salariale e le condizioni contrattuali. Allora, non è vincolante? Perfetto, però mi insegnerà che effettivamente, una volta che il Consiglio Comunale ha deciso in tal senso, se ne adotta un indirizzo politico, con un indirizzo di Giunta, per cui i dirigenti dovranno per forza adeguarsi a quello che è l'indirizzo politico. Quindi, voglio dire, troviamo tutti gli strumenti per poter andare a siglare quella che secondo me è una questione di civiltà, è una questione proprio di dare dignità a chi effettivamente presta il lavoro. Io lo dicevo prima, l'Europa parla dei lavoratori poveri e noi oggi stiamo veramente parlando…, se io lavoro nove ore al giorno per 800 euro io sono un lavoratore povero, per non dire che sono schiavo, ostaggio di qualcuno, per non essere proprio estremista. E allora questo è quello che noi dobbiamo oggi preoccuparci, poi se il Comune di Afragola… abbiamo una contrattazione dove effettivamente già ci sono bene, allora a questo punto prendiamo questo contratto campione, dove vengono garantiti i 9 euro all'ora e andiamo effettivamente ad adeguare tutto il resto della contrattazione che, a mio avviso, non risulta adeguato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Salierno.

Registriamo la presenza in aula del Consigliere Baia.

Consigliere Tignola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Io sono molto più pratica, per me se è una questione di vincolo morale per me non mi cambia niente, però dobbiamo dire che a questi cristiani noi non garantiamo niente. Allora, da premettere che ritorno a ribadire che il Comune ha una attenzione su questa questione nel momento in cui fanno le gare, poi, una volta che la gara viene aggiudicata, il rapporto è molto interno tra il datore di lavoro e il dipendente. Dobbiamo essere chiari alla cittadinanza, che noi con questa adozione… è un fatto morale non vincolante, perché può passare dalla votazione in maniera favorevole di questa mozione

come se noi stiamo oggi legiferando una normativa che garantiamo in maniera dettagliata questa tutela. Cioè, se in aula dobbiamo votare una cosa per un fatto morale ma che ben venga, cioè, da premettere, io non ho nessun problema a votarla favorevole, ma ovviamente bisogna essere chiari che noi non abbiamo nessun potere legislativo per incidere in maniera seria dove c'è una violazione in tal senso. Solo per questo, poi se è un fatto morale per l'amor del cielo per me… posso anche votare favorevole, ma con tutta questa chiarezza perché noi non garantiamo niente, ma daremo un indirizzo che non inciderà nel rapporto contrattuale tra il datore di lavoro che si aggiudica la gara e i suoi dipendenti, perché troviamo dei numeri, questo per questo, questo per questo, questo per quest'altro, una volta che abbiamo fatto chiarezza per me non è un problema. Figurati se in una cosa…, come mi diceva il Consigliere Giustino, un fatto morale, che ben venga, non è un problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Tignola.

Consigliere Russo.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Sì, Presidente. Niente, ho difficoltà nell'interpretare il ragionamento della Consigliera Tignola, nell'aula noi non dobbiamo prendere solo un atteggiamento morale, noi dobbiamo anche creare le condizioni affinché chi opera per il Comune di Afragola possa avere delle condizioni ad operare in un determinato modo. E, a supporto di quanto sto dicendo, il Comune di Napoli ha adottato quindi, a seguito, poi, di una mozione votata in Consiglio Comunale, la Giunta Comunale del Comune di Napoli ha adottato una delibera di Giunta che, praticamente, contiene anche i vincoli sui contratti collettivi che devono essere applicati al personale impiegato nei lavori, nei servizi e nelle forniture oggetto di appalti pubblici, in coerenza con la disciplina prevista dal nuovo Codice del Contratto Pubblico. L'Amministrazione intende garantire la dignità del lavoro e, con gli ultimi atti approvati dalla Giunta, vengono prescritte ulteriori garanzie di sicurezza ed economiche rispetto a quelle già previste dalla legislazione vigente. Quindi, il Comune di Napoli, con una delibera di Giunta, ha dettato delle regole ben precise affinché venivano salvaguardati i lavoratori delle ditte che lavoravano per il Comune di Napoli. Quindi, è questo che noi stiamo chiedendo. Il supporto morale va bene ma non basta, quindi noi in aula dobbiamo (chi se la sente) votare una mozione in cui deve impegnare il Sindaco e l'Amministrazione a fare dopo degli atti consequenziali a determinare certe condizioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Russo.

Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

In maniera veloce, solo per portare stavolta un dato scientifico, da busta paga, sotto i 9 euro si paga anche il servizio di pulizia dei locali comunali. Noi su questo dobbiamo essere estremamente chiari, contratti a part-time che vengono pagati sotto i 9 euro e che teniamo quotidianamente sulla casa comunale. Noi questo problema ce lo dobbiamo porre, perché se poi invece di aumentare la paga oraria a questi signori pensiamo di ingrossare le fila di quelli che prestano il lavoro non ci troviamo. Che poi io non voglio fare il provocatore di turno stamattina, ma mi verrebbe da chiedere quante unità dal 2021 ad oggi sono state, per esempio, inserito nell'organico dei servizi di pulizia dei locali comunali e perché invece di ampliare l'organico non pensiamo ad aumentare la paga a questi soggetti e magari pure l'orario di lavoro, visto che sono tutti contratti a part-time. Non si può giocare. Ma di esempi ce ne possono stare a gogò. Quello della nettezza urbana e dei servizi di pulizia dei locali comunali sono quelli più importanti. Non voglio scendere nella palude degli affari sociali. Allora, io ritengo che noi stamattina, indipendentemente da un obbligo normativo o no, dobbiamo stringerci attorno ad un'indicazione seria, che questo Comune privilegerà nei fornitori d'opera e di servizio e/o di servizio soggetti che garantiscono un livello di salario minimo garantito pari a quello individuato dalle tabelle ministeriali, dell'ANCI o non so chi è l'organo preposto a ciò. Credo che di fronte a questo dato oggettivo noi non possiamo che dare un'indicazione al Sindaco affinché possa tradurre poi, possa trasmettere ai suoi Uffici per tradurre questa indicazione politica in indicazioni tecnico operative. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

Se non ci sono ulteriori interventi… Prego, Sindaco.

SINDACO

Grazie. Buongiorno a tutti, ai concittadini presenti, a quelli che ci seguono attraverso la diretta streaming. Vado al cuore del problema, visto anche il ritmo serrato apprezzato, gli spunti che sono stati offerti in aula su una tematica che credo dobbiamo essere tutti impegnati a sottrarre ad ogni tentativo di semplificazione e strumentalizzazione, perché il lavoro è sacro e proprio perché è sacro ci permette di cogliere anche gli spunti che evidentemente sono frutto di una ricognizione che copre determinate organizzazioni del settore, dei servizi che ovviamente non nascono oggi, in connessione diretta anche con l'esperienza di chi sta in Consiglio Comunale da molto tempo. Io non posso e non potrei fare altrimenti che prendere atto di questo spunto che va nella direzione di una richiesta di verifica. Sono stati citati anche degli ambiti specifici, quello che ha a che fare con il servizio che quotidianamente vediamo espletare, soprattutto chi è abituato a venire in determinate ore qui nelle sedi comunali, anche la mattina presto, il servizio delle pulizie. Servizi che incidono sui ritmi della città quali quelli della raccolta, del diserbo, della cura degli spazi del verde e da ultimo anche un riferimento al tema composito delle cooperative sociali che sono affidatarie di servizi, vedi adesso sia per quanto riguarda l'attività diretta dei servizi sociali che per quanto concerne anche l'azione dell'azienda

consortile, che vede in Afragola il capofila e che ha la sua sede principale, come tutti sapranno - ed è una bella cosa questa - nel cuore della città, a via Plebiscito e Piazza del Rosario.

Quindi, l'impegno che assumo, anche considerando il tenore degli ultimi interventi, è quello che l'Amministrazione, attraverso i suoi Uffici, lavori ad una verifica degli elementi che vengono fuori dal dibattito, per avere un quadro composito ed articolato certo, certo. Buste paga sicuramente, ma contratti di riferimento, modalità di affidamento degli appalti, dei servizi affinché siano assicurate proprio nell'ambito delle procedure di individuazione dei soggetti chiamati ad attuare determinati servizi, quindi appalti, subappalti relativi ai contratti stipulati dall'Amministrazione la tutela della legalità, della sicurezza e della dignità delle condizioni di lavoro, dove per dignità delle condizioni di lavoro si intende in primis il riconoscimento salariale come disciplinato dal dato normativo, quindi trovo pienamente pertinente il riferimento che ha fatto la Capogruppo Avvocato Pina Tignola e dall'altro, all'esito di queste verifiche, a valutare se lo stesso organo esecutivo, con a capo il Sindaco, possa valutare l'adozione di atti che concorrano a stabilire un quadro di riferimento per consentire all'Amministrazione di effettuare anche controlli più stringenti. Questo in linea anche con quello che è accaduto, e apprezzo la nobiltà degli intenti, con altre Amministrazioni comunali dell'area metropolitana di Napoli. Quindi, da questo punto di vista credo che si debba registrare un momento di riconoscimento di una sensibilità politica che addirittura…, perché mi fa piacere sentire evocare temi che hanno una loro valenza etica, evidentemente ci accordiamo con i principi che sono alla base del nostro vivere civile, che sono alla base della Costituzione Repubblicana, l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e sulla sovranità popolare e se è fondata sul lavoro significa che deve essere fondata sulla tutela dei diritti di chi è chiamato ad offrire un lavoro, qualunque esso sia, dall'altro a registrare anche un dato più tecnico e amministrativo in ordine alla attuazione dei meccanismi di affidamento di determinati servizi che per essere portati avanti evidentemente necessitano di risorse umane a cui va riconosciuta la tutela di quelle misure, anche di tipo economico, a cui avete fatto opportunamente riferimento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco.

Passo alla lettura della proposta di deliberazione. Si chiede al Consiglio Comunale: voti e deliberi di impegnare il Sindaco e la Giunta, uno) a garantire, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11 del Codice degli Appalti, per tutte le procedure di gara che vedano direttamente quali stazioni appaltanti la Giunta e il Consiglio l'applicazione al personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e con gestione del contratto collettivo maggiormente attinenti all'attività svolta stipulate dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative, fatti salvi i trattamenti di miglior favore;

due) a farsi promotore dell'applicazione del principio di cui al punto uno) presso i propri organi strumentali e le proprie società partecipate;

tre) a verificare che i contratti indicati nelle procedure di gara prevedano un trattamento economico minimo inderogabile pari a 9 euro l'ora:

quattro) a verificare, ai sensi dell'articolo 11 del Codice degli Appalti, qualora gli operatori economici dichiarino in sede di offerta un differente contratto collettivo da essi applicato, che tale diverso contratto garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante;

cinque) ad effettuare una ricognizione di tutti i contratti in essere stipulati a partire dall'anno 2022, verificando quelle che sono le condizioni applicate sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista normativo, al fine di poter definire azioni conseguenti;

sei) a verificare puntualmente il rispetto dell'applicazione del contratto e delle condizioni contrattuali in maniera costante, redigendo ogni sei mesi un report relativo agli appalti in essere ed alle verifiche sui contratti;

sette) ad organizzare incontri con le organizzazioni sindacali al fine di verificare come raggiungere l'obiettivo per l'Amministrazione che tutti i contratti in essere prevedono un trattamento economico minimo inderogabile pari ad euro 9 l'ora.

Metto in votazione per appello nominale.

Registriamo anche la presenza del Consigliere Fusco Francesco.

Per appello nominale.

Per dichiarazione di voto? Prima di mettere in votazione se ha la dichiarazione di voto può intervenire, altrimenti andiamo al voto.

SINDACO

Riconosco il carattere…, come dire, moderatamente pleonastico di alcuni di questi punti, ma rispetto ad una cornice di principio credo che l'Amministrazione e le sue strutture operative organizzative, operative e gestionali non abbiano alcun tipo di problema a fare queste verifiche, ma alcuni di questi punti credo che siano direttamente riconducibili ad attività che ordinariamente un'Amministrazione che voglia essere degna di questa denominazione porta avanti. Quindi, da questo punto di vista c'è un'adesione di principio, in questo credo di condividere in pieno la linea espressa dalla Capogruppo Tignola, una condivisione di principio che si raccorda, ripeto ancora una volta, con una attenzione anche etica pre politica potremmo dire, ma dall'altro - ecco - molti di questi punti afferiscono ovviamente ad una serie di verifiche che in maniera (come dire) ordinata e strutturale vengono portate avanti dalle realtà operative e strumentali che poi ci consegnano il quadro di riferimento all'interno del quale si attuano determinati servizi, ripeto, che significa, poi, avere personale, risorse umane che sono impegnate in determinate attività lavorative. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Voto, Sindaco.

SINDACO

Favorevole.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Favorevole
Castaldo	Biagio	Favorevole
Di Maso	Assunta Antonietta	Assente
Tignola	Giuseppina	Favorevole
Castaldo	Francesco	Favorevole
Tralice	Sara	Assente
Migliore	Giuseppe	Favorevole
Sepe	Maria Carmina	Favorevole
Fusco	Francesco	Favorevole
Affinito	Giuseppe	Assente
D'Errico	Santo	Favorevole
Di Maso	Gianluca	Favorevole
Ausanio	Arcangelo	Favorevole
Lanzano	Antonio	Favorevole
Zanfardino	Benito (1982)	Assente
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Favorevole
Zanfardino	Benito (1976)	Assente
Caiazzo	Antonio	Favorevole
Botta	Raffaele	Assente
Baia	Giacinto	Favorevole
De Stefano	Vincenzo	Assente
Iazzetta	Antonio	Assente
Salierno	Marianna	Favorevole
Russo	Crescenzo	Favorevole

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

16 voti favorevoli, 9 assenze. La mozione viene approvata in toto. Grazie.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Imposta Municipale propria anno 2025 – Approvazione Aliquote – Prop. n. 101/2024.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al capo numero due: "Imposta Municipale propria anno 2025 — Approvazione Aliquote - Prop. n. 101/2024".

La parola all'Assessore De Stefano. Prego, Assessore.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Salve. Buongiorno. La delibera sull'Imposta Municipale di quest'anno è una riconferma delle aliquote dell'anno precedente, uniche due diversità rispetto alla delibera relativa all'anno precedente è la presenza del prospetto del MEF, perché per la prima volta il portale del MEF prevede l'inserimento delle aliquote e quindi genera un prospetto e in più abbiamo un adeguamento di un'aliquota, come già era stato osservato il precedente anno, per quanto riguarda quelle categorie A1, A8 e A9, che sono quelle che vengono identificate come le… di solito sono delle ville, le villette. Questo allineamento dallo 0,5 allo 0,6 è semplicemente un allineamento delle tariffe già previsto l'anno scorso e presente anche nel PIAO del primo agosto, che il Comune, l'Amministrazione si riservava questa facoltà, poi per il resto non è mutato nulla.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore.

Sindaco, vedo una prenotazione o è un errore? No.

Chiede di intervenire il Consigliere Russo, prego.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Una semplice domanda all'Assessore, volevo sapere se era un errore o è la forma che proprio va fatta in questo modo, nella parte in cui il Consiglio Comunale delibera: "Su proposta dell'Assessore alle Finanze Dottor Pasquale De Stefano, con voti unanimi resi ed espressi nella forma di legge", è il Consiglio che delibera con voto unanime? No, noi non abbiamo votato, presumo che sia una forma… Pagina 7. Al di là di quello che sarà il voto presumo che dopo si stabilirà se è un voto unanime o un voto…. E poi, nella parte in cui si delibera: "Di dare atto che il gettito previsto per l'anno 2025 è di 10 milioni 286 e 938", che cosa è successo, magari sapere nel 2024, qual era il gettito che abbiamo incassato probabilmente forse poteva anche interessare al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Russo.

Assessore De Stefano, prego.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Per quanto riguarda la formula sì, questo è un errore di redazione dell'atto, ma viene sistemato, è lampante, come segnava lei.

Per quanto riguarda invece il gettito, ma all'interno di una delibera propedeutica al bilancio per anche il 2025 andare ad inserire i dati del precedente anno non viene inserito. Questo li dobbiamo andare a prendere dagli altri documenti, l'annualità 2024.

SINDACO

Chiede la parola il Consigliere Russo.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Ho fatto la domanda anche perché se poi noi andiamo a verificarlo nelle aliquote dell'IRPEF lei me lo riporta e mi dice che l'abbiamo anche incassato tutto quanto, quindi - come dire - se l'abbiamo fatto per l'Irpef perché non lo facciamo anche per l'IMU. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Russo.

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

A volte, coincidenze, a volte una delibera che sembra estremamente, molto tra virgolette, stupida quanto a contenuto che non è complicato, ma non è affatto stupida perché poi incide in maniera consistente sul nostro bilancio, però poi fa emergere una serie di contraddizioni. Voglio partire dall'ultimo quesito che ha posto sul tavolo il Consigliere Crescenzo Russo, possiamo avere un paragone con gli anni precedenti, è la stessa identica domanda che è stata fatta l'anno scorso, precisamente, anzi quest'anno, precisamente il 3 aprile 2024, quando abbiamo votato l'Imposta Municipale propria del bilancio dell'anno di riferimento e il Dottore Chiauzzi anche in quel Consiglio Comunale si è divertito a saltare di palo in frasca, non ha dato alcun dato se non il dato rappresentativo, stanno per partire 16 mila avvisi di accertamento. Oggi riproponiamo la stessa domanda e, insomma, un dato spazio tempo rispetto a questo tributo, ma rispetto ai tributi più in generale leggibili e accessibili a questo Consiglio Comunale pare non sia possibile avere. Ma vi è di più, in questa delibera noi facciamo ammenda di una cosa, che come Comune in dissesto non avevamo provveduto, così come prevede la legge, ad individuare le aliquote massime, quando un Comune va in dissesto l'Ente è tenuto, per la propria competenza sulle imposte locali, vedi IRPEF, ma vedi anche IMU, ad applicare le aliquote massime, cosa che non è stato fatto con la delibera di aprile 2024 per il bilancio di previsione 2024. Questo fa incorrere pure in una serie di responsabilità contabili dinanzi alla Procura della Corte di Conti. Ma vi è di più, in quella sede il sottoscritto, il sottoscritto ebbe a dire e leggo testualmente dal verbale depositato agli atti: "Chiedo scusa, solo per avere meglio la

comprensione di un dato, all'interno della proposta fatta al Consiglio Comunale l'aliquota IMU dell'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali individuate, è pari allo 0,5 con una detrazione annua di 200 euro, all'interno del DUP (ebbi a dire) a pagina 106 o 116 a secondo che si va dalla numerazione del DUP o alla numerazione della delibera, l'abitazione principale, al netto delle categorie individuate, è indicata nello 0,6. Qual è il dato reale, lo 0,5 o lo 0,6? Nella delibera c'è scritto 0,5, nel DUP c'è scritto 0,6". Anche qui il nostro Cavaliere senza macchia, il Ragioniere Capo indiscusso di questo Comune ebbe a dire: "È lo 0,5, nel DUP c'è un refuso". Quello che dà giuridicamente il titolo è la delibera di Consiglio Comunale di approvazione delle tariffe. Allora, guardate, stamattina non sono in vena di polemica perché so che verranno una serie di Consigli Comunali rispetto ai quali ci conserviamo sia le energie, sia gli sforzi fisici perché è diventato uno sforzo fisico venire in quest'aula e mettersi a lottare, perché di lotta si tratta, contro i mulini al vento. Oggi venite e in maniera silente ci venite a correggere le aliquote perché un Comune in dissesto e lo scrivete voi a pagina 3: "Preso atto che la deliberazione del Consiglio Comunale del 3.04.2024… sono state approvate per l'anno 2024 le aliquote IMU, si è riscontrato che per le abitazioni principali A1, A8 e A9 e relative pertinenze non era stata applicata l'aliquota massima, si ritiene pertanto di aumentare con la presente delibera tale aliquota dello 0,6%". Quindi, il quesito che pongo sul tavolo in premessa è: scusate, ma questo Consiglio Comunale può mai stare qui continuamente a ratificare atti che non hanno alcun presupposto giuridico, scritti probabilmente sull'onda lunga della "pressa" della fretta? Però non è dato di sapere, rispetto all'ennesimo atto di sciatteria che ci avete fatto consumare ad aprile di quest'anno, se sono stati presi provvedimenti, rispetto ad un dirigente che, badate bene, ha esposto questo Consiglio Comunale ai pregiudizi e alle azioni probabili o improbabili, staremo a vedere, della Corte dei Conti. Però tutto normale, non abbiamo nemmeno il coraggio di venire in quest'aula, lo scriviamo negli atti, però non abbiamo il coraggio di venirlo a dire in quest'aula e fare ammenda che c'è stato un errore, c'è stato un danno contabile, c'è una responsabilità contabile rispetto al Consiglio Comunale che vota l'atto, non rispetto a chi lo propone, perché chi si assume la responsabilità è il Consiglio Comunale. Io voglio andare oltre, perché poi sempre scevro da condizionamenti e sicuramente non in vena stamattina di fare polemica, una riflessione però sul tavolo la voglio porre, regime di dissesto comporta necessariamente, comporta necessariamente che in capo ai nostri concittadini noi poniamo un regime fiscale ai massimi livelli consentiti, ce lo dice la legge da un lato, ce lo siamo cercati noi con la nostra incapacità nel corso degli ultimi anni, nell'ultimo ventennio, ritengo, a gestire in malo modo questo Ente e a procurarne il dissesto. Una delle regole fondamentali del dissesto, Sindaco, è che c'è un elenco di spese che noi possiamo sostenere ed un elenco di spese che noi non possiamo sostenere. Allora, caro Assessore, lei che è uno molto attento e in maniera strumentale, mi consenta di dire, per fortuna di questa opposizione non è ben visto da settori della sua maggioranza, dico per fortuna in maniera egoistica e forse pure un poco capestre, ma lei avrà certamente capito dove voglio arrivare, perché poi quando si hanno energie sane e buone e si tenta di disinnescarle l'opposizione in cuor suo può pure gridare alla gioia, poi il diligente uomo di amministrazione se ne rammarica sicuramente. Allora, rispetto a questo, la domanda sorge

spontanea: ma un Comune in dissesto che effettua i prelievi sulla propria cittadinanza alle massime aliquote previste dalla norma e accende circa 200 mila euro di luminarie, feste, castelli, casette e contro casette e poi scenderemo con un Consiglio ad hoc su queste cose, ma è possibile fare questo? Fino a quando abbiamo dei fondi esterni ci può stare che accendiamo le luci, facciamo venire i clown, piuttosto che l'alberello in piazza, ma nel momento in cui leggo determine dirigenziali con le quali si finanzia coi capitoli ordinari del Comune la spesa per le luminarie, io mi interrogo se noi siamo in un regime di legittimità amministrativa rispetto ad un punto di partenza che è il dissesto dell'Ente. E su questo gradirei sapere non tanto la posizione politica dell'Assessore di riferimento o del Sindaco, gradirei assumere qui un parere da parte del competente dirigente dell'Ufficio di Ragioneria, né si può tantomeno minimizzare e banalizzare il nostro gestore dei tributi che affigge manifesti in città non su spazi ordinari e autorizzati ma sulle saracinesche, sulle cabine dell'Enel e sui palazzi dei privati. Qualcuno verrà a dire o qualcuno ha avuto già modo di dire ma Giustino dove sta scendendo con la sua polemica. Scusatemi. Qua ci troviamo di fronte ad un fornitore di servizi del Comune che ultimamente, a detta del dirigente competente di questo Comune, stanno notificando la media di 600 pignoramenti a settimana e, a fronte di questi 600 pignoramenti a settimana, tra le altre cose ha la responsabilità di curare la pubblica affissione, che con tanto di timbro e firma sta ad attestare che un'associazione, un cittadino, una forza politica piuttosto che un'associazione di categoria ha pagato la relativa tassa, per vedere che cosa, affissi i manifesti sulle cabine elettriche? Sulle saracinesche di negozi in disuso? Sui muri di palazzi abbandonati? E qual è la differenza tra il nostro operatore economico e il Giustino di turno che fa affissione abusiva propagandando un suo prodotto, piuttosto che una sua idea, piuttosto che un suo evento? C'è una differenza sostanziale, il Giustino di turno è un normale cittadino, l'agente di riscossione per il Comune è un operatore economico che viene pagato profumatamente per riscuotere le imposte, prende degli aggi sulla riscossione di quelle imposte e però fa affissione abusiva e selvaggia.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

CONS. GIUSTINO GENNARO

La Consigliera Tignola da fuori microfono mi dice: "Pure noi in campagna elettorale".

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

No, voi …(incomprensibile, poiché fuori microfono)…

CONS. GIUSTINO GENNARO

Cioè c'è sempre noi, sempre noi, voi immacolati, sempre noi, i cattivi di turno, i cattivi di sempre. Il dato più disarmante, vede Consigliera Tignola, è che lei ancora qui stamattina sta a difendere l'ennesimo operatore economico che opera contro legge, perché noi vorremmo sapere questo

operatore economico che ininterrottamente svolge questi servizi per il Comune dal lontano 2010 e stiamo parlando di circa 15 anni.

SINDACO

11, 11.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Oggi è il 2025, 2010 – 2025 fanno quasi 15 anni.

SINDACO

Nel 2011.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ah, 2011? E stanno 13 anni.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

CONS. GIUSTINO GENNARO

Eh?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sì, stava pure quando stava… e l'Amministrazione della quale io facevo parte, che non voglio nemmeno nominare, ebbe modo di fare una gara e voglio ricordare che l'aggio massimo che quell'Amministrazione individuò nella gara che pose in essere scese dal 38 e 6% al 18 e 3. È un dato che forse sotto sotto si può andare anche fieri, per quanto ancora alto. Allora, un Comune in dissesto che spreca i soldi per le feste e le festicciole, che vessa i cittadini con le aliquote massime, così come previste dalla legge, deve sopportare che chi fa pure i pignoramenti… perché poi i pignoramenti, quindi qualche pignoramento è fatto pure in maniera errata.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

E c'è l'opposizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Mi dice l'Avvocato Tignola: “C'è l'opposizione”, perché in questa città noi non ce ne frega se il cittadino diligente, che ha già pagato, si vede recapitare di nuovo il documento a casa per pagare un'altra volta e si deve recare, magari prendendosi il giorno di festa al lavoro o il giorno di ferie e deve andare a fare la fila al nostro concessionario dei tributi per dire: “Guarda, mi hai pignorato il conto, io ho già pagato”, perché è normale! Perché tanto si fa l'opposizione.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Tignola, Consigliere Giustino, atteniamoci all'argomento del giorno.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, questo è proprio argomento del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, l’argomento del giorno è l’IMU, stai parlando di una società esterna di servizi.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Una società esterna che, tra l'altro, incassa per noi anche l'IMU.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dobbiamo approvare l'IMU.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Allora, rispetto a tutte queste contraddizioni è possibile… ma sono fatti, non sono… Puliamole di tutte le… sono fatti. È vero o non è vero che accendiamo le luminarie con fondi a valere sul bilancio? Sì, è vero. È vero o non è vero che non lo possiamo fare? Sì, è vero che non lo possiamo fare. È vero o non è vero che ci sono delle affissioni sulle cabine elettriche? Sulle cabine elettriche ci stanno affissi i manifesti dei morti. È vero o non è vero che questo Consiglio Comunale si è assunto una responsabilità di natura contabile non prevedendo per l'anno 2024, attraverso il bilancio previsionale, di porre in essere l'aliquota massima prevista per la prima abitazione, che è lo 0,6 invece dello 0,5.

Questo è quanto. Mi riservo di fare un ulteriore intervento per comprendere il significato degli interrogativi che ho posto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

Assessore De Stefano, prego.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Allora, per quanto riguarda l'eccezione fatta dal Consigliere Crescenzo Russo io ho dato un attimo una scorsa, ho capito lei a cosa si riferisce. Questi sono due tributi di natura completamente differente nella loro determinazione, per quanto riguarda l'IMU abbiamo una determinazione di accertamento di entrata, ovvero ciò che noi ci attendiamo che è puntuale, perché c'è il numero degli immobili, le categorie e si applicano le tariffe. Per quanto riguarda invece l'addizionale IRPEF, l'addizionale IRPEF va sul livello di occupazione, che a noi non è dato saperlo, nel senso che ci vorrebbe davvero la sfera magica per sapere puntualmente quante persone lavorano, allora cosa si fa? Si fa un trend in base agli anni precedenti e si cerca grossomodo di realizzare una media, quindi proprio un trend, per questo si vanno a citare nelle premesse perché, siccome non c'è la possibilità di una stima puntuale, per una chiarezza e una trasparenza degli atti amministrativi colui il quale legge il documento da quelle premesse deve capire il ragionamento che è stato fatto. Quindi, non è che in una parte manca e nell'altra no, nell'altra è strumentale alla determinazione di un gettito atteso di entrata, nell'altra no, perché seguiamo un'altra strada.

Allora, una piccola parentesi sul villaggio di Natale, poi andiamo all'IMU. Il villaggio di Natale è finanziato con dei fondi non comunali e sono fondi ministeriali dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, la cui missione è quella di andare contro a quella che è la povertà educativa. Quindi, all'interno della discrezionalità dell'Amministrazione, è stata individuata questa azione coerente con questo tipo di finanziamento.

Per quanto riguarda l'IMU, Consigliere…

CONS. GIUSTINO GENNARO

Scusi Assessore, le luminarie?

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Le luminarie con fondi comunali.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sono il villaggio di Natale?m

ASS. DE STEFANO PASQUALE

No, lei ha citato sia le luminarie che il villaggio di Natale e io…

CONS. GIUSTINO GENNARO

Però se mi deve dare una risposta la prego di darmela corretta.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

E io le ho risposto…

CONS. GIUSTINO GENNARO

Altrimenti se lo può pure risparmiare. …(incomprensibile)… precisi.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Eh, sono fondi comunali.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Okay.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Sono fondi comunali. Io le ho precisato sull'altro aspetto. Poi abbiamo…

CONS. GIUSTINO GENNARO

Scusa Assessore.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

In maniera… senza polemiche, il villaggio di Natale…

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, è fuori microfono così però, magari lo lasciamo completare…

CONS. GIUSTINO GENNARO

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)… in modo tale che rimanga agli atti solo la chiarezza dell'Assessore. Il villaggio di Natale viene finanziato con fondi che erano destinati al sociale? (Punto interrogativo).

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Allora, andando sull'IMU, lo stralcio del suo intervento dell'anno scorso lo ero andato a prendere pure io e quindi io oggi non ho fatto altro che ascoltare quello che avevo letto, perché lei ha ripetuto esattamente quello che ha detto l'anno scorso. Quindi, diciamo, per chi non era presente l'anno scorso oggi riesce ad apprendere quello che lei ha detto già l'anno scorso. Sulla scorta della sua indicazione dell'anno precedente, l'Amministrazione all'interno del DUP del primo agosto 2024, alla pagina 95, relativamente alla sezione dei tributi, fa propria questa situazione e quindi mette nero su bianco che si riserva la facoltà di adeguare questo 0,1. Sgomberiamo il campo da quello che può essere un danno erariale, perché questo 0,1 cuba circa 600 euro, quindi 600 euro, andando a vedere gli orientamenti di qualsiasi Corte di Cassazione, la Corte dei Conti e le parlo da ex Ragioniere Capo, quindi la conosco bene la storia, 600 euro non configura quello che è un danno erariale, cioè sgombriamo il campo da questa cosa. Anche perché da questo 0,5, questo 0,6 parliamo delle categorie catastali che vengono dette in gergo, termine che ci portiamo dagli anni 80, le case di lusso, cioè in realtà sono le villette e di questa categoria catastale ce ne sono poche, mo non le so dire se sono quattro, cinque, una sola, ma cubano circa 600 euro, mi consenta l'euro più, l'euro meno. Quindi, in pratica questa delibera non è un guazzabuglio, come mi pare di aver capito da quello che lei mi dice, ma in realtà questa delibera differisce rispetto a quella dell'anno scorso solo per ciò che lei ha eccepito l'anno scorso, cioè nel senso quello che lei l'anno scorso intendeva essere una disattenzione, un errore o sciatteria amministrativa, quest'anno nella potestà tributaria del Comune, che è liberissimo di farlo, anzi lo deve fare perché siamo in dissesto, ha adeguato questo 0,1, che uno non configura danno erariale e che cuba solo 600 euro. Quindi, in realtà - e lo dico senza provocazione - questa delibera potrebbe anche portare il suo nome, perché in realtà abbiamo seguito il suo consiglio dell'anno scorso. Cioè, in realtà io mi aspettavo che proprio perché non c'è il problema che lei ha eccepito l'anno scorso, io mi aspettavo che quest'anno la delibera dell'IMU la votasse pure il Consigliere Giustino.

Detto questo ho concluso, se ci sono altre domande sto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore De Stefano.

Consigliere Russo.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Assessore, lei mi ha fatto la differenza tra la delibera dell'IMU e dell'IRPEF, allora, a prescindere dalla risposta che lei ci ha dato, però penso che era opportuno, come già ho ribadito l'anno scorso, io non so ad aprile se se lo ricorda, che probabilmente era un dato importante che poteva essere portato, perché al di là dell'approvazione del dato IMU, dell'importo che noi andremo eventualmente ad acquisire per la imposta municipale, era anche importante capire quello che abbiamo incassato, perché noi sappiamo che il dissesto del Comune di Afragola, oggi ci troviamo in dissesto, è praticamente per la totalità, per i tributi che noi non riusciamo ad incassare, ma era anche per registrare, a questo punto, l'opera dell'Amministrazione perché magari si poteva dire nel 2023

abbiamo incassato il 50%, nel 2024 abbiamo incassato il 70%, quindi stiamo facendo dei progressi. Invece io non so che cosa è successo, forse è un lavoro estremamente oneroso? Non ne ho idea. Non penso, con i sistemi informatici che noi possediamo penso che sia un dato che riusciamo a rilevare in poco tempo. Io per questo ribadivo che forse era importante sapere il dato, dobbiamo incassare dieci, ne abbiamo incassati sette, abbiamo migliorato rispetto all'anno precedente. Ne e abbiamo incassati di meno e stiamo ancora andando peggio, quindi faremo un altro dissesto nel dissesto. È questa la mia domanda, non è perché una delibera ce l'abbiamo messa, un atto ce l'abbiamo messo. E le ribadisco, lo ricordo benissimo, è un'osservazione che ho fatto anche nell'altra…, perché noi è vero, andiamo ad approvare delle aliquote, dobbiamo votare le aliquote più alte perché il Comune è in dissesto, d'accordo, va bene, allora a questo punto non entriamo neanche in aula, tanto questo è il dato. Però un confronto in aula tra i Consiglieri di maggioranza e di opposizione per capire, dice guardate questo è l'importo che dobbiamo incassare, siamo stati bravi, siamo incassando di più, probabilmente miglioreremo, usciremo fuori dal dissesto ma non stiamo creando un altro dissesto nel frattempo, era questa - diciamo - la volontà di poter avere dei valori all'interno della delibera, per avere anche un confronto sul lavoro che è stato fatto, è quindi un risultato dell'Amministrazione se siete riusciti ad incassare di più rispetto ad altri anni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Russo.

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Guardi, Assessore, io non ho accusato la delibera di essere un guazzabuglio, non… tra l'altro non è manco termine del mio vocabolario, ne uso di ben più pesanti, per l'amor di Dio, non voglio…, però c'è un dato di fatto, che cuba o non cuba non lo sappiamo, pure per i rilievi che ha fatto il Consigliere Crescenzo Russo, apprezzo, in tutta franchezza, la chiarezza, la nobiltà d'animo che l'ha caratterizzata in quest'aula in maniera più o meno provocatoria anche, può darsi, però almeno ha avuto l'accortezza di dire ci siamo andati a leggere le carte e questo problema era già stato sollevato l'anno "prossimo". Io non ho alcuna difficoltà a votarle la delibera stamattina, aspettandomi sul bilancio, nelle relazioni collegate allo stesso, le risposte agli interrogativi del Consigliere Russo, anche perché, sempre in quella famosa seduta di aprile, il dirigente finanziario ebbe a dire che sono partiti… il programma prevede…, abbiamo fatto 16 mila accertamenti, 16 mila procedure esecutive, quindi ci aspettiamo fisiologicamente, fisiologicamente che quest'anno, al di là della previsione, come gettito ci troviamo qualcosa sicuramente di più e di tanto di più rispetto agli anni passati. E allora questi sono dati che a noi servono, sono dati che a noi servono a fare quel confronto spazio - tempo per dire che sta succedendo, sta funzionando e non sta funzionando.

Per quanto riguarda, invece, l'aliquota massima non c'è alcun arbitrio in capo al Comune, c'è un obbligo, Comune in dissesto aliquote massime, IRPEF aliquota massima, IMU aliquota massima, tutto

quanto è di competenza comunale ha le aliquote massime, finanche i servizi di contribuzione sui servizi a domanda individuale. E questo è un conto e le garantisco che stamattina lei si è guadagnato, per quello che può valere, il mio voto favorevole sulla mera delibera di determinazione delle aliquote.

Quello sul quale mi permetto di dissentire, ma non voglio fare polemica inutile perché sarà oggetto di un apposito Consiglio Comunale, è la quantità di spesa irrazionale che rispetto ad un Comune in dissesto stiamo ponendo in essere per organizzare le festività natalizie con fondi comunali, alcuni dei quali non spesi a sostegno di iniziative a carattere sociale per i ragazzi. Se poi l'Amministrazione intende spendere quei fondi ministeriali a carattere sociale per i ragazzi, interpretando in maniera molto più elastica che il carattere sociale è pure la pista di pattinaggio, piuttosto che il cavallo illuminato, questo lo andremo a vedere in un apposito Consiglio Comunale, dove verremmo armati - ve lo anticipo - di atti, di carte, di determine e anche qui di nomi, evidenziando, perché già sono emerse, non voglio annunciare nulla in quest'aula, evidenziando quelle famose coincidenze di cui abbiamo inaugurato questo mese il principio in quest'aula.

Io mi fermo qui, annunciando il mio voto favorevole alla determinazione dell'Imposta comunale propria per l'anno in corso così come presentata dall'Assessore competente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

Si passa alla lettura della proposta di deliberazione. Delibera di: uno) di approvare per l'anno 2025 le aliquote dell'Imposta Municipale propria IMU, determinate come nel prospetto allegato e generato sul Portale del federalismo fiscale;

due) di stabilire la detrazione concessa per l'abitazione principale e le relative pertinenze ai fini dell'Imposta Municipale propria IMU nella misura pari ad euro 200 per gli immobili classificati nella categoria catastale A1, A8 e A9 e per le relative pertinenze. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari IACP o dagli enti di Edilizia Residenziale Pubblica comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituti in attuazione dell'articolo 93 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, numero 616;

tre) di dare atto che il gettito IMU previsto per l'anno 2025 è di euro 10 milioni 286 938,00;

quattro) di provvedere ad inviare per via telematica, mediante inserimento della presente deliberazione con il prospetto IMU, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle Finanze del Ministero e dell'Economia, come previsto dall'articolo 1, comma 767 della Legge 160/19 ai fini dell'efficacia della presente delibera.

Votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone Antonio Favorevole

Castaldo	Biagio	Favorevole
Di Maso	Assunta Antonietta	Assente
Tignola	Giuseppina	Favorevole
Castaldo	Francesco	Favorevole
Tralice	Sara	Assente
Migliore	Giuseppe	Favorevole
Sepe	Maria Carmina	Favorevole
Fusco	Francesco	Favorevole
Affinito	Giuseppe	Assente
D'Errico	Santo	Favorevole
Di Maso	Gianluca	Favorevole
Ausanio	Arcangelo	Favorevole
Lanzano	Antonio	Favorevole
Zanfardino	Benito (1982)	Assente
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Favorevole
Zanfardino	Benito (1976)	Favorevole
Caiazzo	Antonio	Assente
Botta	Raffaele	Assente
Baia	Giacinto	Favorevole
De Stefano	Vincenzo	Assente
Iazzetta	Antonio	Assente
Salierno	Marianna	Assente
Russo	Crescenzo	Astenuto

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È entrato in aula il Consigliere Di Maso Assunta Antonietta, può anche votare. Voto favorevole anche della Consigliere Di Maso.

15 voti favorevoli, 1 astensione e 9 assenze. Il Consiglio approva.

Metto in votazione il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, per alzata di mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Stessa votazione come prima, 15 voti favorevoli, 1 astensione e 9 assenze. Grazie.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Conferma Aliquota Addizionale Comunale IRPEF anno 2025 - Prop. n.102/2024.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al capo numero tre: "Conferma Aliquota Addizionale Comunale IRPEF anno 2025 - Prop. n.102/2024".

La parola, quando la chiede, all'Assessore De Stefano. Prego, Assessore.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Questa delibera è relativa all'Addizionale Comunale, di cui abbiamo parlato anche qualche minuto fa, facendo una sintesi di quello che ci siamo detti prima viene confermata l'aliquota massima, che è lo 0,8 e tutte le condizioni precedenti.

In base a quello che abbiamo detto prima, ci tengo a precisare che la stima prevista è un calcolo non puntuale come quello della delibera precedente, perché per le motivazioni enunciate prima. Se ci sono domande sono qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore.

Consigliere Russo, prego.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Sì, solo per evidenziare che ovviamente ha lo stesso problema dell'altra delibera, quindi con voto unanime, anticipa il voto.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

…(Incomprensibile, poiché fuori microfono)…

CONS. RUSSO CRESCENZO

Mi astengo su questi atti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Russo.

Se non ci sono interventi leggo la proposta di deliberazione. Vista la relazione, il Consiglio Comunale delibera di: confermare per l'esercizio 2025 e fino a nuova determinazione l'aliquota dell'Addizionale Comunale sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,80%, confermando altresì l'esclusione dell'applicazione di esenzioni correlate dall'ammontare del reddito imponibile;

di demandare al dirigente del Settore Finanziario gli adempimenti consequenziali, ivi compresa la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del D.Lgs. 175 del 2014;

di dare atto che il gettito previsto per l'anno 2025 ammonta ad euro 3 milioni 550 mila.

Metto in votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Favorevole
Castaldo	Biagio	Favorevole
Di Maso	Assunta Antonietta	Favorevole
Tignola	Giuseppina	Favorevole
Castaldo	Francesco	Favorevole
Tralice	Sara	Assente
Migliore	Giuseppe	Favorevole
Sepe	Maria Carmina	Favorevole
Fusco	Francesco	Favorevole
Affinito	Giuseppe	Assente
D'Errico	Santo	Favorevole
Di Maso	Gianluca	Favorevole
Ausanio	Arcangelo	Favorevole
Lanzano	Antonio	Assente
Zanfardino	Benito (1982)	Assente
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Astenuto
Zanfardino	Benito (1976)	Favorevole
Caiazzo	Antonio	Assente
Botta	Raffaele	Assente
Baia	Giacinto	Assente
De Stefano	Vincenzo	Assente
Iazzetta	Antonio	Assente
Salierno	Marianna	Assente
Russo	Crescenzo	Astenuto

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

12 voti favorevoli, 2 astensioni e 11 assenze. La proposta viene votata positivamente.

Metto in votazione il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, per alzata di mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 12 voti favorevoli, 2 astensioni, 11 assenze. Stessa votazione come prima. Grazie.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/00 — Sent. n. 3488/2024 TAR Campania Sez. VIII — R.G. 381/2024- Prop. n. 88.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al capo quattro ed ultimo capo: "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/00 — Sent. n. 3488/2024 TAR Campania Sez. VIII — R.G. 381/2024- Prop. n. 88".

La parola all'Assessore De Stefano. Prego, Assessore.

ASS. DE STEFANO PASQUALE

Quest'ultima proposta di delibera è relativa ad un debito fuori bilancio, essendo una lettera A) riguarda una sentenza. La sentenza ha un potere esecutivo, quindi il Comune qua, l'Amministrazione ha solo l'onere di andare a recepire la sentenza.

L'unica nota che voglio fare, cioè, no, l'unica cosa da mettere in evidenza è che a questa sentenza non si può fare ricorso per il tipo di sentenza, quindi l'unica azione che può porre in essere l'Amministrazione è quella di un pagamento e, visti i tempi della sentenza ed il riconoscimento del debito fuori bilancio, questo pagamento avverrà nei tempi, senza esporre l'Amministrazione ad ulteriore spesa. Ho terminato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore.

Se non ci sono interventi passo alla lettura della proposta di deliberazione. Si propone al Consiglio Comunale:

uno) di riconoscere, ai sensi dell'articolo 194, comma 1 lettera A) la legittimità del debito fuori bilancio pari a complessivi euro 1.759,12;

due) di finanziare il debito fuori bilancio di cui al punto precedente utilizzando le somme presenti sul capitolo 6240, redigendo bilancio di previsione esercizio finanziario 2024;

tre) di demandare al competente responsabile la predisposizione dei conseguenti atti di impegno e liquidazione del debito fuori bilancio in questione nella misura riconosciuta dal presente provvedimento;

quattro) di trasmettere la proposta di deliberazione riconoscimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi di quanto disposto dall'articolo 23, comma 5 Legge 27.12. 2002, numero 289.

Metto in votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Favorevole
Castaldo	Biagio	Favorevole
Di Maso	Assunta Antonietta	Favorevole
Tignola	Giuseppina	Favorevole
Castaldo	Francesco	Favorevole
Tralice	Sara	Assente
Migliore	Giuseppe	Favorevole
Sepe	Maria Carmina	Favorevole
Fusco	Francesco	Favorevole
Affinito	Giuseppe	Assente
D'Errico	Santo	Favorevole
Di Maso	Gianluca	Favorevole
Ausanio	Arcangelo	Favorevole
Lanzano	Antonio	Assente
Zanfardino	Benito (1982)	Assente
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Astenuto
Zanfardino	Benito (1976)	Favorevole
Caiazzo	Antonio	Assente
Botta	Raffaele	Assente
Baia	Giacinto	Assente
De Stefano	Vincenzo	Assente
Iazzetta	Antonio	Assente
Salierno	Marianna	Assente
Russo	Crescenzo	Astenuto

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

12 voti favorevoli, 2 astensioni e 11 assenze. La proposta viene deliberata.

Metto in votazione la presente approvazione della presente proposta immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli. Contrari. Astenuti. Stessa votazione come prima, 12 voti favorevoli, 2 astensioni e 11 assenze. Alle ore 12:27 si chiudono i lavori del Consiglio Comunale. Ci aggiorniamo a dopodomani, giovedì, per ulteriore Consiglio già convocato. Grazie. Buona giornata a tutti.